



partner tecnico



con il sostegno di



Per informazioni
 Società Geografica Italiana - Via della Navicella, 12 - Roma
 Tel. 06/7700.82.79 fax. 06/770.79.518
 e-mail: 150@societageografica.it - www.societageografica.it
 LabGeo-UniFi: 055/27.57.962 055/27.57.935 -info@geografia-applicata.it



FIRENZE
 8 maggio - 14 giugno
 2017

Celebrazioni per il
 150° anniversario
 della fondazione della
 Società Geografica Italiana





La Geografia *incontra*

Con la partecipazione di:

Accademia dei Georgofili
Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria"
Associazione Mus.e
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
Archivio storico del Comune di Firenze
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
Comune di Firenze
Conservatorio di musica "Luigi Cherubini"
Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali - Consiglio Nazionale delle Ricerche
Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux
Istituto Geografico Militare
Società di Studi Geografici
Società Geografica Italiana
Società Toscana per la Storia del Risorgimento
Università degli Studi di Firenze:
Dipartimento Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)
Laboratorio di Geografia applicata
Laboratorio di Geografia sociale
Museo di Storia Naturale, Sezione di Antropologia e Etnologia

Stampa:
Centro Stampa - Consiglio Regionale

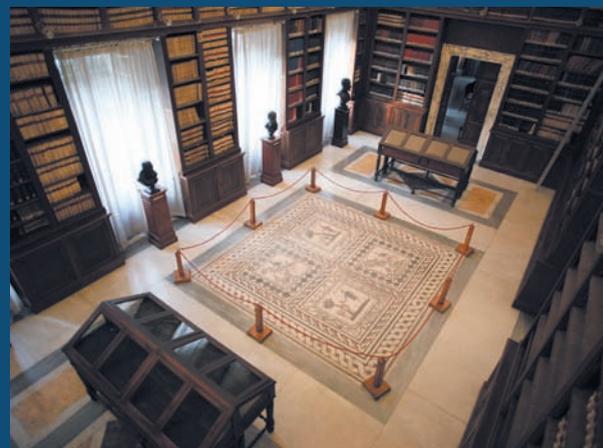
REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

celebrazioni
150°
della nascita della

SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA



La Società Geografica Italiana

*Palazzetto Mattei, Via della Navicella, 12, Roma
per informazioni: 06 700 8279*

La Società Geografica Italiana (SGI) fu fondata a Firenze nel 1867 con l'obiettivo di promuovere la cultura e le conoscenze geografiche e fin dalla sua nascita si impegnò nell'attività di esplorazione delle terre di recente scoperta.

La prima riunione ebbe luogo a Firenze, il 12 maggio 1867, nella Sala del Buonomore, Palazzo del Conservatorio di musica Luigi Cherubini. Nei cinque anni durante i quali la sede rimase a Firenze, il Sodalizio fu uno dei protagonisti del panorama culturale fiorentino ed ebbe modo di consolidare i legami con le altre istituzioni culturali della città.

Ente morale dal 1869, si trasferì a Roma nel 1872, dove ha tuttora sede in un edificio cinquecentesco, recentemente restaurato – il Palazzetto Mattei – all'interno della Villa Celimontana.

L'attività della Società è prevalentemente concentrata sulla promozione della ricerca scientifica e sulle attività di divulgazione, che vengono realizzate mediante programmi di studi e ricerche sul territorio e l'ambiente, una vivace attività editoriale, l'organizzazione di convegni e viaggi di studio e attraverso la stretta collaborazione con associazioni e istituzioni aventi interessi affini e con altre società geografiche, italiane e straniere.

Negli Archivi sono raccolti documenti e materiali originali legati alle attività della Società o di insigni personaggi ad essa collegati, esploratori, viaggiatori, geografi, uomini di scienza, di cultura e diplomatici. Le collezioni comprendono oltre un milione tra carte geografiche (200.000), fototipi (400.000), libri e periodici (più di 400.000), documenti d'archivio, dipinti, cimeli, video che raccontano più di 500 anni di geografia, esplorazioni e viaggi.

La documentazione originale costituisce il nucleo essenziale della mostra multimediale *Geografie di una storia – 150 anni della Società Geografica Italiana*, ospitata nelle sale dell'Archivio storico di Firenze, Palazzo Bastogi. La mostra è dedicata alla storia del Sodalizio e al ruolo che ancora continua a svolgere per la costruzione dell'identità del paese e rappresenta uno dei nodi del progetto espositivo diffuso che coinvolge le principali istituzioni culturali fiorentine. In ciascuna sede è ospitato un evento (mostra, conferenza, videoinstallazione) idealmente ricollegato con la mostra multimediale.

Alcune delle manifestazioni sono parte integrante delle attività previste dal Comune di Firenze sul tema dell'educazione e della formazione, rivolte a insegnanti, educatori, bambini, ragazzi e loro genitori.

PROGRAMMA

La Geografia incontra il patrimonio culturale europeo

lunedì, 8 maggio 2017
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo
Palazzo Fenzi, Aula Magna - Via San Gallo, 10
Ore 16.00

Workshop
DIGITALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE
INTERREG EUROPE CD-ETA

Coordina

MARGHERITA AZZARI
Vicepresidente della Società Geografica Italiana

Intervengono

PATRIZIA PAMPANA
Archivio Fotografico - Società Geografica Italiana
La digitalizzazione degli Archivi della Società Geografica Italiana

EVA PIETRONI
Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali - Consiglio Nazionale
delle Ricerche
Il Museo virtuale della Valle del Tevere

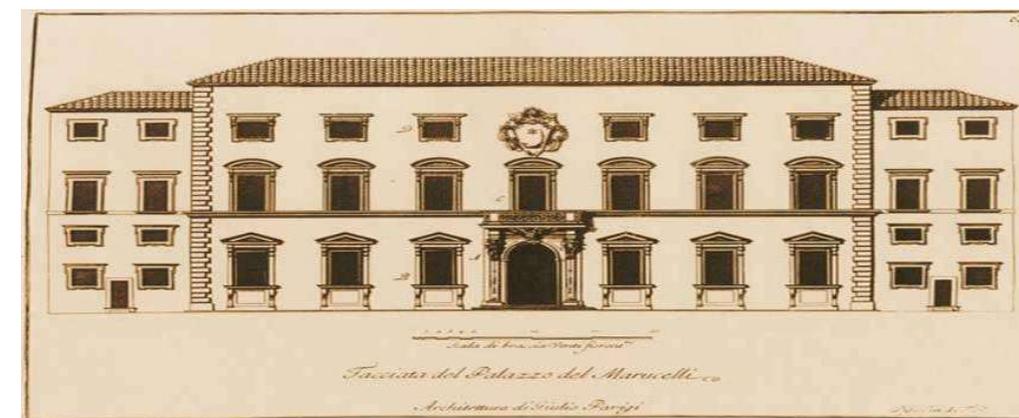
FULVIO LANDI
LabGeo, Università degli Studi di Firenze
Ricostruzione virtuale di paesaggi storici

FILIPPO FINESCHI e FRANCESCO DELACQUA
Parallelo S.r.l.
Idee e strumenti per la valorizzazione dei Beni Culturali
La Tribuna degli Uffizi

ALESSANDRO RISSONE
LabGeo, Università degli Studi di Firenze
Mostre virtuali e realtà aumentata

**Inaugurazione dell'installazione virtuale La Valle del Tevere
a cura di CNR - ITABC**

ore 18.00
brindisi



La Società Geografica Italiana e la diffusione della cultura geografica: un impegno lungo 150 anni

martedì, 9 maggio 2017
Conservatorio di Musica “Luigi Cherubini”
Sala del Buonumore - Piazza delle Belle Arti, 2 - Firenze
Ore 10.30

Coordina

LAURA CASSI
Università degli Studi di Firenze

Intervengono

PAOLO ZAMPINI
Direttore del Conservatorio di Musica “Luigi Cherubini”

FILIPPO BENCARDINO
Presidente della Società Geografica Italiana

DARIO NARDELLA
Sindaco di Firenze

EUGENIO GIANI
Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

LUIGI DEI
 Rettore dell’Università degli Studi di Firenze

FRANCO FARINELLI
Presidente dell’Associazione dei Geografi Italiani

GIUSEPPE SCANU
Presidente dell’Associazione Italiana di Cartografia

GINO DE VECCHIS
Presidente dell’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

CARLA MASETTI
Coordinatrice del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici

LIDIA SCARPELLI
Presidente della Società di Studi Geografici

ore 12.00

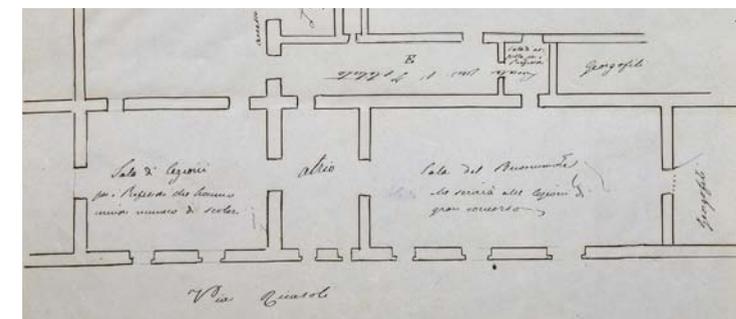
Svelatura di una targa commemorativa

ore 12.15

Concerto degli Allievi del Conservatorio di Musica “Luigi Cherubini”
Musiche di Luigi Hugues

ore 13.00

light lunch
Giardino dei Semplici
Via Micheli, 3



La Geografia *incontra* la città

martedì, 9 maggio 2017

Archivio storico del Comune di Firenze
Palazzo Bastogi - Via dell'Oriuolo, 33 - 35
ore 17.00

Presentazione degli eventi previsti nelle sedi delle Istituzioni culturali fiorentine

Coordina

LUCA BROGIONI
Direttore dell'Archivio storico del Comune di Firenze

Introduce

MARGHERITA AZZARI
Vicepresidente della Società Geografica Italiana

Intervengono

CRISTINA GIACHI
Vicesindaca di Firenze

FILIPPO BENCARDINO
Presidente della Società Geografica Italiana

GIAMPIERO MARACCHI
Presidente dell'Accademia dei Georgofili

EMILIO CIARLO
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

LUCA BELLINGERI
Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

CARLO ALBERTO GARZONIO
Club Alpino Italiano - Firenze

GLORIA MANGHETTI
Gabinetto Scientifico Letterario G. P. Vieusseux

GIANFRANCO ROSSI
Comandante dell'Istituto Geografico Militare

LIDIA SCARPELLI
Società di Studi Geografici

GUIDO CHELAZZI
Museo di Storia Naturale, Sezione di Antropologia e Etnologia

**Inaugurazione e visita guidata della mostra multimediale
"Geografie di una storia
150 anni della Società Geografica Italiana",
progetto scientifico MARGHERITA AZZARI,
a cura di NADIA ANGELA FUSCO, PATRIZIA PAMPANA,
PAOLA ZAMPERLIN, ROSSELLA BELLUSO, CAMILLO BERTI**

ore 19.00
brindisi



La Geografia *incontra* le istituzioni culturali di Firenze

ACCADEMIA DEI GEORGOFILII
Logge Uffizi Corti

venerdì 7 aprile - giovedì 1 giugno 2017
lunedì - venerdì, ore 15.00 - 18.00

Mostra documentaria “I Georgofili”
a cura di DAVIDE FIORINO

venerdì 19 maggio 2017
ore 9.30 e 11.30

Visita guidata alla mostra “I Georgofili” e alla sede accademica
per gruppi e su prenotazione

martedì 30 maggio 2017
ore 9.00 - 13.00

Apertura straordinaria della sede per la visita alla mostra



ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI FIRENZE
Via dell'Oriuolo, 33-35

martedì 9 maggio - venerdì 9 giugno 2017
ore 10.00 - 13.00

**Mostra multimediale “Geografie di una storia
150 anni della Società Geografica Italiana”**
progetto scientifico MARGHERITA AZZARI,
a cura di NADIA ANGELA FUSCO, PATRIZIA PAMPANA,
PAOLA ZAMPERLIN, ROSSELLA BELLUSO, CAMILLO BERTI

venerdì 19 maggio 2017
ore 10.00 e 11.30

Visita guidata alla mostra multimediale



MUSEO DI STORIA NATURALE
SEZIONE DI ANTROPOLOGIA E ETNOLOGIA
Palazzo Nonfinito
Via del Proconsolo, 12

lunedì 15 maggio - mercoledì 14 giugno 2017
fino al 31 maggio: lun., mar., gio. e ven., ore 9.30 - 16.30;
sab, dom e festivi ore 10.00 - 16.30
dal 1 giugno: tutti i giorni e festivi ore 10.30 - 17.30

**Esposizione documentario-fotografica
“Società Geografica Italiana e Antropologi
Le collezioni dei viaggiatori al Museo di Antropologia di Firenze”**
a cura di MARIA GLORIA ROSELLI e MARIA EMANUELA FRATI

AGENZIA ITALIANA PER
LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (AICS)
SEDE DI FIRENZE
Largo Louis Braille, 4 (già Via A. Cocchi)

giovedì 18, venerdì 19 e giovedì 25 maggio 2017
ore 09.00 - 16.00

Esposizione documentaria
**“Oltremare: la cartografia storica dagli archivi dell’Agenzia Italiana per la
Cooperazione allo Sviluppo (AICS), sede di Firenze”**
a cura di LAURA BONAIUTI e ANTONELLA BIGAZZI

Visite guidate al Giardino tropicale, alle serre e alle collezioni botaniche



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DI STORIA, ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA, ARTE E
SPETTACOLO (SAGAS)
Palazzo Fenzi, Via San Gallo, 10

martedì 9 maggio - venerdì 9 giugno 2017
ore 10.00 - 18.00

Mostra multimediale “Museo virtuale della valle del Tevere”
A cura dell’ ISTITUTO PER LE TECNOLOGIE APPLICATE AI BENI
CULTURALI - CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

giovedì 18 maggio 2017 - mercoledì 14 giugno 2017
lunedì - venerdì, ore 09.00 - 18.00

Mostre documentario-fotografiche:

La geografia all’Istituto di Studi Superiori di Firenze
Personaggi e vicende
a cura di LAURA CASSI

**La Società di Studi Geografici nel contesto scientifico fiorentino tra
Ottocento e Novecento**
a cura di LEONARDO ROMBAI

Memoria per immagini e memoria per parole
**Filippo De Filippi e le spedizioni scientifiche italiane in Asia centrale
(1909 e 1913-14)**
a cura di LAURA CASSI

Laboratori geografici a Firenze: LabGeo e LaGeS
Attività e progetti
a cura di MARGHERITA AZZARI e MIRELLA LODA

giovedì, 18 maggio 2017
ore 10.30

Inaugurazione delle mostre

Saluti

STEFANO ZAMPONI
Direttore del Dipartimento SAGAS

Intervengono i curatori

Nell'occasione saranno presentati i contributi scientifici:

LAURA CASSI, La geografia nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze.
Personaggi e vicende, in ADELE DEI (a cura di), L'Istituto di Studi
Superiori e la cultura umanistica a Firenze, Pisa, Pacini, 2016, 2 voll.

LEONARDO ROMBAI, La geografia e le scienze del territorio a Firenze,
Firenze, Phasar, 2017



CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
Palazzo del Pegaso
via Cavour, 4

lunedì 22 - 29 maggio 2017
lunedì - venerdì, ore 15.00 -18.00

**Mostra fotografica “Viaggiatori-fotografi toscani in Africa e Asia”
a cura dell'Archivio fotografico della Società Geografica Italiana**

lunedì, 22 maggio 2017
ore 17.00

Inaugurazione della mostra

Intervengono

EUGENIO GIANI
Presidente del Consiglio Regionale della Toscana

MARGHERITA AZZARI
Vicepresidente della Società Geografica Italiana

NADIA ANGELA FUSCO
LabGeo, Università degli Studi di Firenze



ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE
Via Cesare Battisti, 12

martedì, 6 giugno 2017
ore 09.00 - 12.00

Apertura straordinaria delle sale dell'Istituto Geografico Militare
Visite guidate per gruppi su prenotazione

giovedì, 8 giugno 2017
ore 19.30 - 20.30 - 21.30

La Compagnia delle Seggiole presenta:
**Le carte che hanno fatto la storia. Viaggio teatrale itinerante alla scoperta
dell'Istituto Geografico Militare**
di MARCELLO LAZZERINI - regia di SABRINA TINALLI
con MARCELLO ALLEGRI, FABIO BARONTI, LUCA CARTOCCI,
MASSIMO MANCONI, ANDREA NUCCI



GABINETTO SCIENTIFICO-LETTERARIO G.P. VIEUSSEUX
Sala Ferri - Piazza e Palazzo Strozzi

martedì, 6 giugno 2017
ore 17.00

Presentazione del volume:
NADIA ANGELA FUSCO, PATRIZIA PAMPANA, PAOLA ZAMPERLIN,
ROSSELLA BELLUSO, CAMILLO BERTI (a cura di), Geografie di una
storia - 150 anni della Società Geografica Italiana. Catalogo della mostra,
Archivio storico del comune di Firenze, 9 maggio - 9 giugno 2017, Firenze,
Consiglio Regionale della Toscana, 2017

Saluti

GLORIA MANGHETTI
Direttore del Gabinetto Vieusseux

Intervengono

LAURA CASSI, GIOVANNI CIPRIANI e ADELE DEI
Università degli Studi di Firenze

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
Piazza dei Cavalleggeri, 1

mercoledì, 14 giugno 2017
ore 16.30

**Convegno "La geografia nella Firenze del secondo Ottocento:
Gustavo Uzielli"**

Nell'occasione saranno esposti documenti del Fondo Uzielli conservato
presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

La Geografia incontra “Firenze dei bambini”



promosso da Comune di Firenze
organizzato da Associazione Mus.e



ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE
Via Cesare Battisti, 10

venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 maggio 2017
ore 10.00 – 19.00

L'Istituto Geografico Militare ospita “La città della Geografia”

Il progetto è rivolto ai ragazzi dai 6 ai 13 anni.
Ciascun partecipante sarà coinvolto in un percorso ludico-educativo
costituito da laboratori didattici, che culminerà nella consegna del diploma
“Un giorno da Geografo”.
Le attività laboratoriali saranno seguite da visite guidate alla
Biblioteca e al Museo Strumenti.

MUSEO DI STORIA NATURALE
SEZIONE DI ANTROPOLOGIA E ETNOLOGIA
Palazzo Nonfinito
Via del Proconsolo, 12

venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 maggio 2017
ore 10.30 - 13.30 / 14.00 - 16.15

Incontro al Museo per “La grande avventura delle esplorazioni”

Il progetto è rivolto ai ragazzi dai 6 anni in poi.
I partecipanti saranno protagonisti di un laboratorio didattico
sugli esploratori e la storia delle esplorazioni,
allestito nel cortile di Palazzo Nonfinito.
L'esperienza si concluderà con una visita guidata al Museo.



La Geografia *incontra*

- 1 Accademia dei Georgofili
 - 2 Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria"
 - 3 Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo
 - 4 Archivio storico del Comune di Firenze
 - 5 Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
 - 6 Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini"
 - 7 Consiglio Regionale della Toscana
 - 8 Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux
 - 9 Istituto Geografico Militare
 - 10 Società Toscana per la Storia del Risorgimento
 - 11 Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (Laboratorio di Geografia applicata, Laboratorio di Geografia Sociale), Società di Studi Geografici
- 11 Università degli Studi di Firenze, Museo di Storia naturale, Sezione di Antropologia e Etnologia



Accademia dei Georgofili

7 aprile – 1 giugno 2017

Mostra documentaria “I Georgofili”

a cura di Davide Fiorino

lunedì – venerdì, ore 15.00-18.00

19 maggio 2017

Visita guidata alla mostra “I Georgofili” e alla sede accademica

(per gruppi e su prenotazione)

ore 9.30 e 11.30

30 maggio 2017

Apertura straordinaria della sede per la visita alla mostra

ore 9.00-13.00

Logge Uffizi Corti

per informazioni: 055 212114

L'Accademia dei Georgofili fu fondata a Firenze nel 1753 per iniziativa di Ubaldo Montelatici, allo scopo di «far continue e ben regolate sperienze, ed osservazioni, per condurre a perfezione l'Arte tanto giovevole della toscana coltivazione». Il Governo Granducale Lorenese le conferì presto carattere di Istituzione pubblica (prima nel mondo), affidandole importanti incarichi. Con l'Unità d'Italia, l'Accademia dei Georgofili divenne anche formalmente nazionale. Riconosciuta nel 1897 come Istituzione Statale, nel 1932 fu eretta in “Ente morale” e ottenne la concessione in uso gratuito dell'attuale sede demaniale. L'Accademia è oggi al mondo la più antica Istituzione del genere ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti, e promuove il progresso delle conoscenze, lo sviluppo delle attività tecnico economiche e la crescita sociale.

Il lavoro svolto dall'Accademia fa emergere un richiamo alla consapevolezza della vitale importanza dell'agricoltura, accompagnando lo sviluppo delle scienze agrarie, nella loro accezione più ampia, seguendo l'evolversi dei tempi, continuando ad affrontare le nuove problematiche che investono l'agricoltura e tutti i rapporti dell'uomo con l'ambiente naturale. Conduce studi e ricerche, adottando le più moderne metodologie, al fine di promuovere concrete iniziative i cui risultati vengono esposti e discussi in apposite “Adunanze pubbliche”, riportate nell'annuale volume degli Atti.

Per affrontare lo studio di ogni singola problematica, l'Accademia liberamente si avvale della collaborazione dei più qualificati studiosi e tecnici, anche se afferenti a diversi enti pubblici e privati, costituendo per ricerche specifiche anche appositi Centri e Comitati consultivi, così come Sezioni geografiche al fine di potenziare attività e collaborazioni sull'intero territorio nazionale. L'attività editoriale oggi comprende anche la «Rivista di storia dell'agricoltura», le «Informazioni dai Georgofili», monografie su specifici argomenti, pubblicazioni commentate di antichi manoscritti, vari cataloghi.

La Biblioteca, la Fototeca e l'Archivio offrono agli studiosi un patrimonio documentario tematico di ineguagliabile valore, oggetto continuo di indagini storiche da parte di studiosi di varie discipline.

I Georgofili hanno rappresentato e rappresentano uno strumento per confrontare e far circolare le idee, collegandosi con il mondo e contribuendo a mantenere alto il prestigio della nostra cultura, sempre nel pieno rispetto del proprio motto *Prosperitati Publicae Augendae*.



Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria"

4 maggio 2017
ore 11.00

Conferenza stampa di presentazione delle celebrazioni per il 150° anniversario della nascita della Società Geografica Italiana (Firenze 1867-Roma 2017)

Via S. Egidio, 23
per informazioni: 055 291923

Fino dall'estate del 1732 alcuni amici, nobili e letterati, appassionati delle cose del passato si riunivano nella bottega di libraio del Piazzini, sul Corso, per conversare e scambiarsi esperienze; passati al vicino palazzo dei Pazzi, oggi in Borgo degli Albizi 28, nella colombaia-altana della torre, Giovan Girolamo de' Pazzi, Bindo Simone Peruzzi, Anton Francesco Gori, Domenico Maria Manni, Andrea da Verrazzano, Giovan Vincenzo Fantoni e altri dieci cultori dell'erudizione divennero fondatori il 15 maggio 1735 della Società Colombaria, in omaggio al luogo ove i colombi facevano il nido. Nel giro di pochi anni il sodalizio acquistò notevole rinomanza nel mondo dei savants.

Le idee messe in pratica dall'opera degli 'antiquari' fondatori trovarono prosecuzione nell'Ottocento, specie sotto la presidenza di Gino Capponi, In quel periodo la Colombaria venne collocandosi in una propria dimensione specifica di ricerca, la 'storia toscana', e formò con altre Accademie fiorentine, come la Crusca e i Georgofili, una formidabile base per le indagini e la documentazione attinenti ai beni culturali, in seno al generale progresso scientifico.

Le attività proseguirono in modo tranquillo e umbratile, trovando un riconoscimento in occasione del bicentenario dalla fondazione, ma subendo un brusco arresto allorché, per la distruzione bellica della sede nel 1944, l'ente si trovò a doversi riorganizzare radicalmente. Allora sotto la presidenza di Giacomo Devoto fu redatto un nuovo Statuto, rimasto in vigore fino al 2015 e da allora la Colombaria ha sede presso l'ex convento delle Oblate.

La raccolta dei materiali di documentazione e la verbalizzazione delle esperienze, personali o societarie, determinarono nell'Accademia lo sviluppo di un archivio, di collezioni e di una biblioteca di notevole qualità.





Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

18, 19 e 25 maggio 2017
ore 09.00 - 16.00

Esposizione documentaria “Oltremare: la cartografia storica dagli archivi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), sede di Firenze”
a cura di Laura Bonaiuti e Antonella Bigazzi

Visite guidate al Giardino tropicale, alle serre e alle collezioni botaniche

Largo Louis Braille, 4 (già via Antonio Cocchi)
per informazioni: 055 5061225; e-mail: giardino@iao.florence.it

L’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) è stata creata nel 2016 con la legge 125/2014 sulla cooperazione internazionale ed ha sede legale a Roma e sede territoriale a Firenze, nello storico edificio dell’ex-Istituto Agronomico per l’Oltremare, ereditandone conseguentemente il patrimonio archivistico che ad oggi annovera 2500 carte geografiche storiche, 134mila monografie, 5100 riviste scientifiche e coloniali e 70mila fotografie sull’esperienza degli italiani in Africa, Asia e Sud-America. L’Istituto, fondato nel 1904 come Istituto Agricolo Coloniale, trovò fertile sostrato culturale e clima di apertura internazionale nella Firenze di fine Ottocento, quando istituzioni scientifiche a indirizzo agrario (Accademia dei Georgofili e Società Botanica, Istituto Forestale e Scuola di Orticoltura e Pomologia) e più ampiamente geo-antropologico (Società per gli Studi Geografici e Coloniali dell’Istituto Geografico Militare, Stazione Etnologica, Società Asiatica Italiana e Museo Nazionale di Antropologia) caratterizzarono una fiorente stagione di esplorazioni geografiche e scoperte scientifiche, in particolare nei Paesi tropicali e sub-tropicali.

Il complesso architettonico della sede dell’Agenzia fu realizzato tra il 1937 ed il 1941, su progetto dell’ingegnere messinese Aurelio Gherzi. Esso è articolato su due ali tra loro ortogonali a formare una geometria trapezoidale, rinforzata all’esterno da un rivestimento in pietra forte, che riprende l’analogo rivestimento della coeva Stazione di Firenze Santa Maria Novella. La facciata, d’impostazione novecentista, è l’elemento figurativo fondamentale di tutto l’edificio per i due bassorilievi laterali dello scultore Mario Moschi.





Archivio storico del Comune di Firenze

*Via dell' Oriuolo, 33-35
per informazioni: 055 2616527*

La costruzione di Palazzo Bastogi, sede dell'Archivio storico del Comune di Firenze, risale alla metà del Settecento. L'Archivio storico fu istituito nel 1976 per ottemperare agli obblighi imposti dalla legge sugli archivi del 1963, secondo la quale gli enti locali dovevano istituire una Sezione separata d'Archivio per i documenti relativi agli affari esauriti da oltre 40 anni.

Vi sono conservati tutti i documenti prodotti e ricevuti dall'amministrazione locale fiorentina dall'anno della sua istituzione avvenuta con l'editto di Pietro Leopoldo del 20 novembre 1781, fino al 1960.

A questo nucleo di documenti si sono aggiunti nel tempo numerosi fondi pervenuti per soppressione degli enti produttori, per deposito o donazione. Il patrimonio documentario ammonta a circa 35.000 unità archivistiche e a 47.500 elaborati grafici conservati nel Fondo disegni.

L'Archivio, fonte inesauribile di informazioni per la conoscenza e la salvaguardia della memoria cittadina, come previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successivi aggiornamenti), si impegna a:

- accogliere la documentazione storica degli uffici comunali;
- acquisire archivi di enti soppressi e di privati sotto forma, questi ultimi, di deposito o di donazione.
- conservare e restaurare la documentazione, al fine di poterla tramandare nelle migliori condizioni possibili.
- schedare, ordinare e inventariare gli archivi, creando idonei strumenti di ricerca, anche tramite l'applicazione delle tecniche informatiche e la diffusione dei dati in rete, al fine di garantire agli utenti la massima accessibilità ai documenti.
- favorire la libera consultazione dei documenti inventariati e il rilascio di copie.
- valorizzare il patrimonio documentario e promuovere le attività didattiche, formative e di orientamento.
- cooperare con gli istituti afferenti al Sistema documentario integrato dell'area fiorentina nella definizione di progetti e programmi comuni.
- collaborare con la Soprintendenza archivistica per la Toscana, con la Regione Toscana e la Provincia, nel quadro delle attribuzioni loro affidate dalla normativa statale e regionale vigente.



Mostra multimediale Geografie di una storia 150 anni della Società Geografica Italiana

9 maggio - 9 giugno 2017

ore 10.00 - 13.00

martedì e giovedì pomeriggio su prenotazione

Mostra multimediale “Geografie di una storia - 150 anni della Società Geografica Italiana”

progetto scientifico di Margherita Azzari, a cura di Nadia Angela Fusco, Patrizia Pampana, Paola Zamperlin, Rossella Belluso, Camillo Berti

19 maggio 2017, ore 10.00 e 11.30

Visita guidata alla mostra multimediale

Via dell' Oriuolo, 33-35

per informazioni: 055 2616527

La mostra multimediale è dedicata alla storia della Società Geografica Italiana e al ruolo che ancora continua a svolgere per la costruzione dell'identità del paese, attraverso le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio conservato negli Archivi sociali.

Particolare enfasi è data alle attività esplorative che hanno caratterizzato i primi decenni della storia della sociale.

Quando la Società Geografica Italiana fu fondata (1867) erano ancora molti gli spazi bianchi sulle carte geografiche; dovevano ancora essere esplorate le regioni polari, oltre a vaste regioni dell'Africa, dell'Asia, delle Americhe, dell'Australia. Il progresso della scienza, non solo geografica, richiedeva una maggiore conoscenza del mondo; parallelamente, anche la “ragione di Stato”, allora strettamente imbrigliata nei principi del colonialismo, esprimeva la necessità di conoscere. Le esplorazioni scientifiche divennero strumenti nelle mani dei governi; esse divennero funzionali alla penetrazione e al successivo controllo delle regioni più significative dal punto di vista economico e geopolitico.

Anche la Società Geografica Italiana si trovò a operare in stretto contatto con il governo. L'Africa fu l'obiettivo principale delle missioni promosse nei primi anni di attività; la più importante, battezzata con enfasi la “Grande spedizione ai laghi equatoriali”, prese avvio nel 1876. Fino alla fine dell'Ottocento, seguirono decine di viaggi nel continente africano, ma anche in Sudamerica, in Asia centrale e sud-orientale.

La fase delle esplorazioni scientifiche sistematiche, al di là delle implicazioni politiche, fu estremamente produttiva per il progresso della geografia. Fu allora che i geografi di tutto il mondo, e tra loro quelli italiani, misero a punto le conoscenze fondamentali, disegnarono le prime carte geografiche veramente affidabili, raccolsero le più grandi quantità di notizie sui popoli “nuovi” o conosciuti meglio. Venne raccolta una massa imponente di materiali d'interesse etnografico e naturalistico, riportata in Italia dai viaggiatori e in gran parte affidata ai vari musei del Paese.

Con la fine della spartizione coloniale, venne meno anche l'interesse che i governi avevano avuto per le associazioni geografiche e molte furono costrette a chiudere. Non la Società Geografica Italiana, che, riuscì a riconvertirsi perché, fin dalla fondazione, aveva avuto tra i suoi scopi la promozione e la diffusione della geografia scientifica, non solo di quella esplorativa. Coerentemente con questa logica il Sodalizio sostenne ancora il volo polare di Umberto Nobile (1927-28), la missione scientifica in Albania (1940) e infine patrocinò la spedizione che avrebbe portato gli italiani sulla vetta del K2 (1954).



Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

14 giugno 2017, ore 16.30

Convegno “La geografia nella Firenze del secondo Ottocento: Gustavo Uzielli”

Nell’occasione saranno esposti documenti del Fondo Uzielli conservato presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

*Piazza dei Cavalleggeri, 1
per informazioni: 055 24919201*

L’attuale Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Istituto dotato di autonomia speciale (DM 7 ottobre 2008), trae la sua origine dalla biblioteca privata di Antonio Magliabechi (30.000 volumi) lasciata “a beneficio universale della città di Firenze”, nel 1714. Dopo trent’anni fu aperta per la prima volta al pubblico con il nome di Magliabechiana.

Nel corso degli anni successivi, la biblioteca incrementò il suo posseduto in maniera significativa. Già nel 1737 era stato stabilito che vi fosse depositato un esemplare di tutte le opere che si stampavano a Firenze e, dal 1743 in tutto il Granducato di Toscana. Nel 1771, il granduca Pietro Leopoldo rinunciò alla Biblioteca Mediceo-palatino-lotaringia e la volle unita alla Magliabechiana.

Nel 1861, si stabilì l’unificazione della Biblioteca Magliabechiana con la grande Biblioteca Palatina (costituita da Ferdinando III di Lorena e continuata dal suo successore Leopoldo II). Il nuovo istituto assunse la denominazione di Biblioteca Nazionale.

Dal 1869, dalla promulgazione del Regio Decreto in data 25 novembre, la Biblioteca Nazionale di Firenze riceve per diritto di stampa una copia di tutto quello che viene pubblicato in Italia; nel 1885 il “Regolamento organico delle biblioteche del Regno” sancisce per la Nazionale di Firenze e quella di Roma l’attribuzione del titolo “Centrale”.

Originariamente la Biblioteca ebbe sede in locali che facevano parte del complesso degli Uffizi; nel 1935 fu trasferita nella sua sede attuale, costruita, a partire dal 1911, su progetto dell’architetto Cesare Bazzani e successivamente ampliata dall’architetto Vincenzo Mazzei. L’edificio, uno dei rari esempi di edilizia bibliotecaria, fa parte dell’area monumentale del complesso di Santa Croce.

La Biblioteca dispone di un patrimonio di:

- 8.784.578 fra monografie e opuscoli a stampa
- 404.256 titoli di periodici di cui 8.381 in corso (3.004.582 unità)
- 4.089 incunaboli, 25.296 manoscritti, 29.123 edizioni del XVI secolo, 70.425 stampe e oltre 1.000.000 di autografi.



Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini"

9 maggio 2017, ore 10.30

Convegno "La Società Geografica Italiana e la diffusione della cultura geografica:
un impegno lungo 150 anni"

ore 12.00

Svelatura di una targa commemorativa

ore 12.15

Concerto degli Allievi del Conservatorio di Musica "Luigi Cherubini"
Musiche di Luigi Hugues

*Sala del Buonomore - Piazza delle Belle Arti, 2
per informazioni: 055 2989311*

Firenze, culla del melodramma e città d'arte per eccellenza, ha ospitato scuole di musica a partire per lo meno dal Trecento, epoca della fioritura dell'Ars Nova. Tali scuole ebbero però per lungo tempo carattere privato; sorsero infatti grazie all'iniziativa personale di alcuni rinomati artisti o per l'interessamento di mecenati, senza assumere carattere di funzione pubblica.

Sotto il governo francese, tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento furono istituite le prime scuole municipali di musica, sulla consistenza e l'ordinamento delle quali non vi sono notizie precise. Nelle varie Accademie esistenti in Firenze, fra le quali l'Accademia Fiorentina, l'Accademia della Crusca e l'Accademia degli Apatichi, furono istituiti insegnamenti regolari, fra i quali non sembra però che rientrassero le discipline musicali.

Notizie più precise si hanno sull'Accademia delle Belle Arti, già attiva nel 1811 e suddivisa in tre classi, una delle quali era dedicata alla Musica e declamazione; da questa dipendevano scuole di musica con propri insegnanti, fra le quali quelle di contrappunto, canto, pianoforte, violino, declamazione e arte teatrale. Un decreto granducale del 6 agosto 1849 convertì la scuola musicale dell'Accademia delle Belle Arti in Istituto musicale a sé: a dirigerlo fu chiamato Giovanni Pacini, noto compositore dell'epoca ed eccellente operista (compose novanta opere teatrali, fra cui Saffo e Medea).

Vittorio Emanuele II, con decreto del 15 marzo 1860, soppresse le vecchie scuole, distaccandole definitivamente dall'Accademia delle Belle Arti e trasformandole in "Regio Istituto Musicale di Firenze". Direttore ne fu Luigi Ferdinando Casamorata, una delle figure più illustri, insieme ad Abramo Basevi, della vita musicale fiorentina dell'epoca.

Nel 1910 l'Istituto musicale fu intitolato a Luigi Cherubini. Infine, durante la direzione di Arnaldo Bonaventura, il Regio Decreto del 31 dicembre 1923 trasformò l'Istituto in "Regio Conservatorio di Musica".



Consiglio Regionale della Toscana

22 - 29 maggio 2017
lunedì-venerdì, ore 15.00 -18.00

Mostra fotografica “Viaggiatori-fotografi toscani in Africa e Asia”
a cura dell'Archivio fotografico della Società Geografica Italiana

22 maggio 2017, ore 17.00
Inaugurazione della mostra

Via Camillo Cavour, 4
per informazioni: 055 23871

Carlo Citerni

Scarlino, frazione di Gavorrano (Grosseto) 1873 – Roma, 1918.

Citerni partecipò alla missione guidata da Vittorio Bottego (1895-1897), destinata a rilevare il corso del fiume Omo (Etiopia); tra l'altro, egli ebbe l'incarico di redigere il giornale di viaggio e di raccogliere la documentazione fotografica. Partita da Napoli il 3 luglio 1895, la spedizione raggiunse il fiume Omo e ne ridiscese il corso fino alle sue foci nel Lago Rodolfo. Durante il viaggio di ritorno, la spedizione italiana fu bloccata in un agguato e Bottego, nel tentativo di aprirsi la strada con la forza, fu ucciso; gli altri membri della missione, tra cui anche Citerni, furono imprigionati e liberati dopo alcuni mesi.

Giotto Dainelli

Firenze, 1878 – Firenze, 1868

Giotto Dainelli non fu solo uno studioso da tavolino, ma anche autore di numerosi viaggi di studio e missioni esplorative, qualificandosi come un grande viaggiatore dotato di abilità alpinistiche. Le montagne dell'Asia furono le mete privilegiate dei suoi viaggi. Nel 1913-1914, partecipò alla missione di Filippo De Filippi nel Karakorum; nel 1930 tornò nella stessa area con una spedizione da lui diretta, organizzata di concerto con l'Istituto Geografico Militare, alla quale parteciparono il tenente Enrico Cecioni (fotografo) e il capitano Alessandro Latini (topografo). Questa missione, che raggiunse zone ancora inesplorate, fu descritta da Dainelli in *Il mio viaggio nel Tibet Occidentale* (Mondadori, Milano, 1932) e le fotografie in mostra ne rappresentano la preziosa documentazione fotografica.

Leopoldo Traversi

Piancastagnaio (SI) 1856 – Roma, 1949.

Dopo aver terminato i suoi studi di medicina, Traversi decise di intraprendere nel 1885, un viaggio in terra d'Africa. Il suo soggiorno durò, fra altre vicende, per circa un decennio. Anche grazie alla sua professione, egli riuscì a guadagnarsi la fiducia di Menelik, diventandone medico personale; questa circostanza gli consentì di compiere numerose spedizioni, non solo all'interno dello Scioa, ma anche in territori sconosciuti e fino allora chiusi agli europei. La testimonianza dell'attività del Traversi è affidata, tra l'altro, a un prezioso patrimonio di documenti fotografici che ci restituiscono le sue sensazioni riguardo la terra d'Etiopia. Nella mostra sono esposti i bellissimi ritratti, soprattutto di giovani donne, ma anche di uomini e bambini, il suo sguardo, lungi dall'essere superficiale, è invece interessato a dar conto della diversità culturale delle genti etiopiche.



Museo virtuale della Valle del Tevere

*8 maggio - 9 giugno 2017
lunedì - venerdì, ore 10.00 - 18.00*

A cura dell'Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali - Consiglio Nazionale delle Ricerche

*Palazzo Fenzi, via S. Gallo, 10
per informazioni: 055 2757962*

Il Museo Virtuale della Valle del Tevere, realizzato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (CNR ITABC), è un sistema integrato di conoscenza, valorizzazione e comunicazione del paesaggio culturale della media Valle del Tevere, nell'area a Nord di Roma compresa tra il Monte Soratte e Fidene e tra Sacrofano e Palombara Sabina (circa 60 x 40 km).

A partire dalla raccolta dei dati esistenti, dalla documentazione digitale e dal rilievo topografico, sono stati ricostruiti in 3D sia il paesaggio della media valle del Tevere, nella sua evoluzione geologica e antropica attraverso varie fasi cronologiche (da 3 milioni di anni fa ad oggi), sia alcuni siti archeologici (Lucus Feroniae, Villa dei Volusii) e aree di interesse storico e naturalistico (Monte Soratte e Riserva Naturale del Tevere-Farfa).

Il Tevere viene narrato da vari punti di vista: il contesto geo-morfologico, l'ecosistema, l'insediamento e le attività umane nei secoli, la mitologia legata al fiume, la ritualità e l'iconografia, il paesaggio archeologico, letterario e naturale.

La narrazione, l'evocazione e l'interazione coinvolgono il visitatore in un'esperienza emozionale e multisensoriale, attraverso un linguaggio in cui convergono scienza, tecnologia ed arte.

Il Tevere viene narrato da vari punti di vista: il contesto geo-morfologico, l'ecosistema, l'insediamento e le attività umane nei secoli, la mitologia legata al fiume, la ritualità e l'iconografia, il paesaggio archeologico, letterario e naturale.

La narrazione, l'evocazione e l'interazione coinvolgono il visitatore in un'esperienza emozionale e multisensoriale, attraverso un linguaggio in cui convergono scienza, tecnologia ed arte.

Per il Museo di Villa Giulia è stata creata una grande installazione di realtà virtuale con interazione naturale, concepita come polo di attrazione, per veicolare l'interesse del pubblico a visitare i siti reali nel territorio e suscitare la sua affezione nei confronti del nostro patrimonio culturale diffuso.



Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux

6 giugno 2017, ore 17.00

Presentazione del volume: N. A. Fusco, P. Pampana, P. Zamperlin, R. Belluso, C. Berti (a cura di), *Geografie di una storia - 150 anni della Società Geografica Italiana* (Catalogo della mostra, Archivio storico di Firenze, 9 maggio - 9 giugno 2017), Firenze, Consiglio Regionale della Toscana, 2017

Saluti:

Gloria Manghetti, Direttore del Gabinetto Vieusseux

Intervengono:

Laura Cassi, Università degli Studi di Firenze

Adele Dei, Università degli Studi di Firenze

Giovanni Cipriani, Università degli Studi di Firenze

*Sala Ferri - Piazza e Palazzo Strozzi
per informazioni: 055 288342*

Fondato a Firenze nel 1819 da Giovan Pietro Vieusseux, mercante di origine ginevrina, il Gabinetto scientifico letterario G.P. Vieusseux è stato nell'Ottocento uno dei principali tramiti tra la cultura italiana e quella europea, centro fra i più attivi per il Risorgimento d'Italia.

Nasce come gabinetto di lettura, dove vengono messe a disposizione del pubblico cittadino e straniero le più importanti riviste d'Europa, in sale aperte alla conversazione e allo scambio di idee. A fianco del Gabinetto viene allestita una Biblioteca circolante, presso la quale è possibile prendere in prestito le novità librarie in italiano, in francese, in inglese, in tedesco.

Retto fino al 1919 dagli eredi di Vieusseux come esercizio privato, il Gabinetto diventa nel 1925 Ente morale.

Nel corso del Novecento la sua attività è proseguita sotto la guida di letterati illustri come Bonaventura Tecchi, Eugenio Montale e, per circa quarant'anni, Alessandro Bonsanti. Durante la direzione di quest'ultimo, nascono tre nuovi settori: il Laboratorio di restauro, creato per il recupero dei volumi gravemente danneggiati dall'alluvione del 1966, il Centro Romantico, finalizzato allo studio e alla ricerca sulla civiltà ottocentesca e l'Archivio Contemporaneo, ora dedicato alla memoria di Bonsanti, ideato come luogo di conservazione di manoscritti, carteggi e biblioteche private di importanti personalità della cultura novecentesca.

L'Istituto promuove, inoltre, convegni, conferenze, mostre; dal 1995 è ripresa la pubblicazione della rivista quadrimestrale "Antologia Vieusseux" (nuova serie), fondata da Bonsanti nel 1966.



Istituto Geografico Militare

martedì, 6 giugno 2017, ore 09.00 - 12.00

Apertura straordinaria delle sale dell'Istituto Geografico Militare, con visite guidate per gruppi su prenotazione

Giovedì, 8 giugno 2017, ore 19.30 - 20.30 - 21.30

La Compagnia delle Seggiole presenta Le carte che hanno fatto la storia. Viaggio teatrale itinerante alla scoperta dell'Istituto Geografico Militare

*Di Marcello Lazzerini. Regia Di Sabrina Tinalli
Con Marcello Allegrini, Fabio Baronti, Luca Cartocci, Massimo Manconi, Andrea Nucci*

*Via Cesare Battisti, 12
per informazioni: 055 2732229 – cell. 333 2284784*

L'Istituto Geografico Militare (IGM) trae le sue origini dall'Ufficio Tecnico del Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, che nel 1861 aveva riunito funzioni, tradizioni ed esperienze degli omologhi uffici topografici preunitari. Trasferito a Firenze nel 1865, nel 1872 diventò Istituto Topografico Militare e nel 1882 assunse l'attuale denominazione.

Il ruolo che l'IGM tradizionalmente svolge come "Organo Cartografico dello Stato" (legge n. 68 del 1960) si è arricchito con l'emanazione del D.Lgs. 32/2010, che ha recepito la direttiva INSPIRE (2007/2/EC), e del recente DPCM del 10 novembre 2011, con il quale sono state definite regole tecniche riguardanti il Sistema di riferimento geodetico nazionale, i database geografici, le ortofotografie e i modelli digitali.

In tale quadro, l'IGM

- fornisce il supporto geografico alle Forze Armate e alla NATO, attraverso coproduzioni internazionali per la realizzazione di banche dati geografiche e con l'impiego diretto di specialisti in operazioni di pace;
- produce e aggiorna il database geografico a media scala del territorio nazionale per derivazione da cartografia tecnica regionale, conformemente all'accordo Stato-Regioni;
- mantiene e aggiorna le reti geodetiche di inquadramento planimetrico e altimetrico del territorio nazionale, curandone l'integrazione con quelle europee;
- partecipa alla realizzazione dei progetti promossi da EuroGeographics;
- provvede alla qualificazione del personale della Pubblica Amministrazione, con corsi specialistici svolti presso la propria Scuola Superiore di Scienze Geografiche, in collaborazione con l'Università ed esperti di settore;
- custodisce nei propri archivi documenti geografici storici del territorio nazionale, delle ex colonie e di varie parti del mondo, prodotti dalla fondazione dell'Ente o appartenenti alle ricche collezioni di cartografia storica provenienti dagli omologhi organismi preunitari, da donazioni e da acquisizioni dirette sul mercato antiquario;
- collabora con gli altri organi cartografici della Stato, gli Enti locali e di ricerca, fornendo assistenza tecnica a seguito di accordi quadro, in tale contesto partecipa alla prevenzione dei rischi ambientali, realizzando reti geodetiche GPS e di livellazione locali per l'osservazione e il monitoraggio di aree soggette a movimenti tellurici.

In qualità di editore specialistico l'IGM pubblica la rivista l'Universo e monografie tematiche di interesse tecnico-scientifico e storico-cartografico.



Dipartimento Storia Archeologia Geografia Arte Spettacolo

*Palazzo Fenzi, Via S. Gallo, 10
per informazioni: 055 2757962*

Il dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze raduna l'insieme dei settori disciplinari del patrimonio culturale: le discipline storiche, archeologiche, artistiche, delle arti performative (musica e spettacolo), ambientali, antropologiche e del territorio, del libro e del documento, della conservazione.

Esso è attualmente la somma di modalità di ricerca di tipo tradizionale (tesi e progetti di ricerca) e spesso individuale che solo raramente hanno trovato terreno comune di progettualità e di interazione, essendo per lo più disseminate nel vasto contesto semantico di una grande facoltà generalista di ambito umanistico.

Questa vasta aggregazione di tematiche di ricerca, utilizzando competenze tradizionali, insieme a metodologie e strumenti scientifici e tecnici innovativi, intende creare un ambiente di lavoro condiviso e orientato alla valorizzazione di oggetti, testi, eventi, espressioni artistiche e istituzioni sociali della tradizione culturale.

Il dipartimento si propone un forte orientamento nella direzione delle Digital Humanities, un importante momento di sviluppo strategico-progettuale e una significativa valorizzazione della propria tradizione, per lo più poco conosciuta se non all'interno degli ambiti puramente disciplinari.

Le iniziative del Dipartimento SAGAS:

- La geografia nell'Istituto di Studi superiori di Firenze. Personaggi e vicende
- Laboratorio di Geografia applicata - LabGeo
- Laboratorio di Geografia Sociale - LaGeS



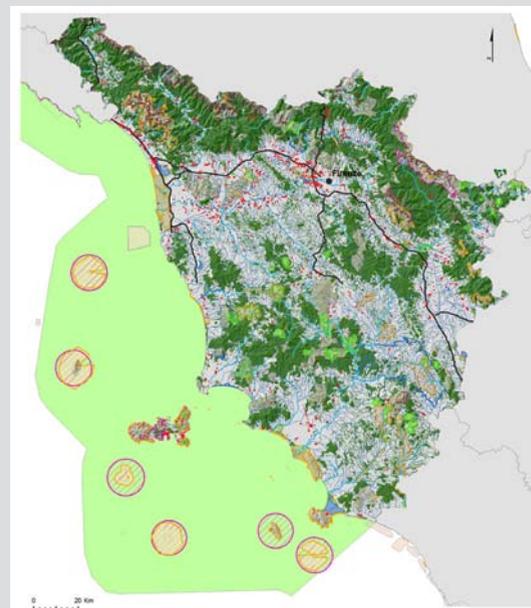
La Geografia nell'Istituto di Studi superiori di Firenze Personaggi e vicende

*Palazzo Fenzi, Via S. Gallo, 10
per informazioni: 055 2757962*

Il cammino della Geografia nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze è scandito dalla presenza di alcune grandi figure, le più rappresentative della Geografia italiana del tempo: non solo Giovanni e Olinto Marinelli, ma anche il loro predecessore Bartolomeo Malfatti che, per quanto meno acclamato, è stato pure una figura di rilievo. La durata del loro prestigio e l'autorevolezza della loro scuola proseguono nel 1926 quando, dopo la morte di Olinto Marinelli, la cattedra dell'Istituto, ormai trasformato in Università, passa a Renato Biasutti, altro personaggio di massimo spicco della Geografia italiana, formatosi in stretta continuità con i Marinelli. Un trentino, dunque, il Malfatti, e due friulani (come friulano sarebbe stato poi anche Biasutti), a conferma dell'ampia politica di apertura nazionale dell'Istituto nonché del prestigio e dell'attrazione che la giovane istituzione esercitava ben aldilà dei confini locali.

Gli anni che vanno dalla nascita dell'Istituto alla sua trasformazione in Università coincidono con una fase significativa della storia della geografia, e possiamo addirittura affermare che esso rappresentò un vero e proprio incubatore della geografia italiana. In quegli anni, infatti, oltre ad accogliere i geografi più rappresentativi del tempo, l'Istituto vide la nascita della Società Geografica Italiana (1867), che terrà regolarmente le sue riunioni presso la Sala di piazza San Marco a partire dalla fondazione fino al 1872, quando essa si trasferirà nella nuova capitale; nel 1894 poi, Giovanni Marinelli promosse la trasformazione della Sezione fiorentina della Società africana d'Italia, attiva fin dal 1884, in un nuovo sodalizio, la Società di Studi Geografici e Coloniali, assumendo anche la direzione della «Rivista Geografica Italiana» che, fondata a Roma nel 1893, era stata pochi mesi dopo trasferita a Firenze. Sia la Società Geografica Italiana che la Società di Studi Geografici rappresentano ancora oggi i capisaldi della ricerca geografica italiana.

Inoltre, nel 1898 e nel 1921, L'Istituto ospitò i lavori di due Congressi geografici che hanno segnato tappe basilari per la storia della geografia italiana. Ad ambedue, ma soprattutto a quello del 1898, parteciparono numerosi professori e liberi docenti dell'Istituto.



Laboratorio di Geografia applicata

*Palazzo Fenzi, Via S. Gallo, 10
per informazioni: 055 2757962*

Il Laboratorio di Geografia applicata (LabGeo) è un laboratorio dipartimentale attivo dal 2000 presso il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze e da sempre si è occupato di:

- censimento, monitoraggio, tutela e valorizzazione dei beni storico-culturali e del paesaggio
- ricostruzione dei passati assetti territoriali e il virtual landscaping
- studi di cartografia, GIS e telerilevamento
- censimento, conservazione, digitalizzazione di cartografia e fotografia storica per l'Open Access e a supporto di studi sul territorio
- progettazione di modelli e strumenti per la governance urbana
- analisi big data per la smart city
- geografia della popolazione, mobilità e dinamiche migratorie
- geografia economica e del turismo
- geografia rurale e processi di sviluppo locale
- didattica della geografia e formazione degli insegnanti

Nel corso degli anni ha maturato rapporti di collaborazione intensi con enti pubblici e privati. In particolare ha svolto attività di ricerca per: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Ambiente, Ministero degli Esteri, Regione Toscana, ARPAT, Provincia di Arezzo, Provincia di Grosseto, Provincia di Massa Carrara, Provincia di Pistoia, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Vaiano, Agenzia Entrate, Camera di Commercio di Firenze, Caritas, Confesercenti Firenze, COSPE, Prefettura Firenze, Società Geografica Italiana, Associazione Italiana di Cartografia, Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Istituto Geografico Militare.

LabGeo, SIAF-UniFi e Google Inc. hanno dato vita al Laboratorio congiunto ITACA-M (Information Technology And Computer Aided Mapping) attivo fino al 2016. Attualmente LabGeo partecipa con ESRI Italia al laboratorio congiunto AGJL – Advanced Gis Joint Laboratory.

Dal 2006 coordina il Master di secondo livello in Sistemi Informativi per il monitoraggio e la gestione del territorio, con il contributo dei Dipartimenti di Ingegneria dell'Informazione (DINFO), di Scienze della Terra (DST), di Ingegneria Civile e Ambientale (DICEA), di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF), di Architettura (DIDA) e dell'Istituto Geografico Militare.



Laboratorio di Geografia Sociale

Palazzo Fenzi, via S. Gallo 10
per informazioni: 055 2757933

Il Laboratorio di geografia sociale/LaGeS (www.lages.eu) fa capo al Dipartimento di Storia Archeologia Geografia Arte e Spettacolo (SAGAS) dell'Università di Firenze. Utilizzando un approccio interdisciplinare che coniuga approfondimento teorico, indagine empirica (quantitativa e qualitativa) ed elaborazione elettronica dei dati, il LaGeS è impegnato in attività di ricerca e di alta formazione incentrate su numerosi ambiti, tra i quali: assetto e sviluppo del territorio; turismo e patrimonio culturale; mobilità e trasporti; sostenibilità e ambiente; dinamiche demografiche cambiamento socio-economico. Su questi e altri ambiti, il LaGeS svolge, in contesto italiano e internazionale, le seguenti attività:

- Analisi del cambiamento socio-economico e territoriale a scala urbana e regionale
- Indagini empiriche (quantitative e qualitative) e produzione di dati socio-geografici
- Elaborazioni statistiche di dati socio-territoriali
- Produzione di cartografia informatizzata ed analisi spaziale in ambiente GIS
- Produzione di modelli 3D spazializzati
- *Big data e sentiment analysis*

Il LaGeS vanta una consolidata esperienza nell'elaborazione di progetti e piani territoriali sia di tipo settoriale (ad es. Piano per la mobilità sostenibile della città di Herat, 2015; Piano di sviluppo turistico sostenibile per l'area delle Ancient Cities of Upper Myanmar, 2016; Progetto strategico per la realizzazione di una rete di distribuzione a filiera corta presso il Mercato di Sant'Ambrogio a Firenze, in corso; Studio della fruizione e gestione dello spazio pubblico urbano a Firenze, ecc.) sia di tipo trasversale (ad es. Masterplan strategico della città Herat, 2013; Piano regolatore del distretto 9 della città di Herat, 2015; Masterplan strategico per la città di Bamiyan, in corso, ecc.).

Il LaGeS, infine, è attivo nel campo della formazione, specialmente di quadri e funzionari della pubblica amministrazione in Italia e all'estero, sui seguenti argomenti:

- Metodi e strumenti per l'analisi socio-territoriale
- Software statistici e sistemi informativi geografici (GIS)
- Analisi e progettazione urbana
- Geografia e pianificazione dei trasporti e della mobilità sostenibile
- Sviluppo sostenibile e politiche ambientali e territoriali



Museo di Storia naturale dell'Università di Firenze Sezione di Antropologia e Etnologia

15 maggio - 14 giugno 2017

fino al 31 maggio: lun., mar., gio. e ven., ore 9.30 - 16.30;

sab, dom e festivi ore 10.00 - 16.30

dal 1 giugno:

tutti i giorni e festivi ore 10.30 - 17.30

Esposizione documentario-fotografica "Società Geografica Italiana e Antropologi
- Le collezioni dei viaggiatori al Museo di Antropologia di Firenze"
a cura di Maria Gloria Roselli e Maria Emanuela Frati

Palazzo Nonfinito, via del Proconsolo, 12
per informazioni: 055 2756444; e-mail: edu@msn.unifi.it

La sezione di Antropologia e Etnologia del Museo di Storia naturale dell'Università di Firenze fu fondata nel 1869 da Paolo Mantegazza, che nello stesso anno ottenne l'istituzione della prima cattedra di Antropologia in Italia.

Le diciotto sale del Museo raccolgono prestigiose e ricche collezioni etnografiche, documenti di grande importanza delle culture del mondo.

Sono presenti oggetti che illustrano usi e costumi di vari popoli (abiti; accessori di abbigliamento; ornamenti e gioielli; elementi architettonici; imbarcazioni; idoli e amuleti; armi da offesa, da difesa e da caccia; utensili per la produzione agricola, per la pesca e per la vita domestica; oggetti d'arredo delle abitazioni; strumenti musicali; oggetti liturgici di culti diversi; libri; dipinti; manoscritti). Le più antiche collezioni risalgono al XVI e XVII secolo e provengono dalle raccolte della famiglia Medici, che collezionava oggetti raffinati provenienti dal Nuovo Mondo.

Il nucleo più corposo di manufatti è costituito dagli oggetti raccolti da esploratori durante i loro viaggi nel corso dei secoli, dal XVIII secolo in poi, oltre a donazioni di studiosi e viaggiatori.

Spettacolari sono gli oggetti provenienti dall'America Meridionale, con i manufatti del popolo dei Tupinanba, in particolare i due mantelli di Ibis Rubra. Rarissimi gli oggetti della cultura Ainu, dall'isola di Hokkaido in Giappone con kimono, gioielli e utensili domestici. Attirano l'attenzione del visitatore le mummie dal Perù del periodo Inca e, dalla Polinesia, uno spettacolare abito da lutto (Heva). Nella sala della Nuova Guinea possiamo ammirare le colorate maschere da lutto e i crani-trofeo. E ancora, testimonianze dall'America del Nord, Lapponia, Siberia, Arcipelago Indonesiano, Corno d'Africa, Sudafrica.

Al piano terra si trovano le stupende sale dedicate del "Museo Indiano" con le collezioni raccolte e riunite da Angelo De Gubernatis, noto orientalista, durante il suo viaggio in India del 1886. Tra i reperti più significativi sono da ricordare una serie di bronzi di significato religioso, alcune formelle in avorio con scene a sfondo erotico provenienti dal trono di Tanjore, varie sculture e frammenti architettonici di templi, giochi, ceramiche, stoffe e tessuti. Notevole anche il ricco archivio fotografico, che conserva migliaia di fotografie scattate tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, prezioso corredo documentario delle raccolte etnografiche.



Società di Studi Geografici

*Palazzo Fenzi, Via S. Gallo, 10
per informazioni: 055 2757956*

L'attuale Società di Studi Geografici è un ente culturale riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, fondato il 7 giugno 1895 col nome di Società di Studi Geografici e Coloniali in seguito alla costituzione nel 1884 dell'ente autonomo della Sezione Fiorentina della Società Africana d'Italia, sorta a Napoli nel 1882, dalla trasformazione del Club Africano, con lo scopo di promuovere l'interesse della ricerca verso alcune regioni africane come l'Etiopia, nella quale aveva preso avvio un movimento di penetrazione pacifica, che più tardi avrebbe condotto alla conquista militare. Fin dal 1885 la suddetta Sezione Fiorentina della Società Africana d'Italia pubblicò un proprio *Bullettino*, nel quale furono trattate questioni riguardanti l'Africa, la sua descrizione geografica e l'opera civile, politica ed economica che il nostro Paese era chiamato ad attuarvi. Il *Bullettino* era perdurato fino al 1895, anno nel quale ne fu sospesa la pubblicazione e furono iniziate le pratiche affinché potesse essere surrogato dalla *Rivista Geografica Italiana*, fondata nel 1894.

La *Rivista* diventa dunque nel 1895 l'organo ufficiale della Società: da allora Società e *Rivista* conducono vita comune. Lo Statuto della Società di Studi Geografici e Coloniali fu approvato il 18 gennaio 1896, lievemente modificato il 29 marzo 1903 ed ancora il 24 marzo 1912 ed abrogato nel 1936 quando la Società assunse il nome attuale.

La Società ebbe sede prima in una Scuola Tecnica ma si trasferì ben presto presso l'Istituto di Studi Superiori, che diventerà nel 1924 l'attuale Università.

Con il Gabinetto di Geografia dell'Istituto di Studi Superiori, che assumerà poi il nome di Istituto di Geografia, si instaurò fin dall'inizio una stretta collaborazione. La Società fu presente ai Congressi Geografici Italiani fin dall'anno della sua costituzione, collaborò all'istituzione della Scuola di Geografia, avvenuta nel 1902 a Firenze e dell'Istituto Agricolo Coloniale (poi Istituto Agronomico per l'Oltremare).

Iniziative collegate:

- Filippo De Filippi e le spedizioni scientifiche italiane in Asia Centrale (1909 e 1913-14)
- La Società di Studi Geografici nel contesto scientifico fiorentino tra Ottocento e Novecento



Memoria per immagini e memoria per parole

Filippo De Filippi e le spedizioni scientifiche italiane in Asia centrale (1909 e 1913-14)

*Palazzo Fenzi, Via S. Gallo, 10
per informazioni: 055 2757962*

Oltre un secolo è trascorso dal compimento della grandiosa Spedizione di Filippo De Filippi in Asia Centrale (1913-14), a metà fra le esplorazioni 'eroiche' di territori sconosciuti e quelle 'scientifiche' dei primi del XX, che si avvalsero di strumenti di ricerca e di rappresentazione inimmaginabili fino a pochi decenni prima.

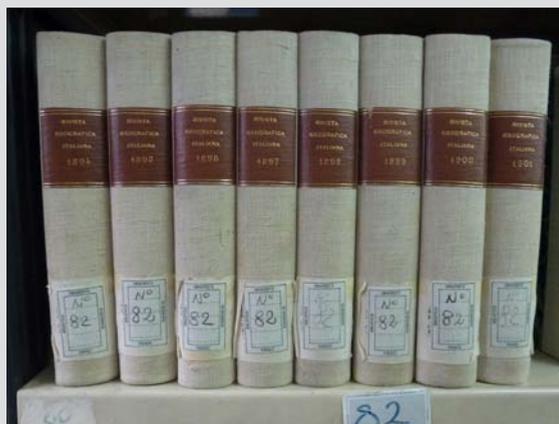
Lo stesso De Filippi, nel volume dedicato alla storia della Spedizione (1924), riferisce che il pensiero di organizzare una spedizione scientifica nella regione traversata dalle catene dell'Himàlaia, del Caracorùm e del Cuen Lun, gli era nato quando preparava la Relazione della Spedizione condotta dal Duca degli Abruzzi nel 1909 nel Caracorùm, perché nonostante le precedenti esplorazioni, non v'era alcuna delle maggiori questioni geografiche ad essa connesse che potesse ritenersi risolta.

Ambedue le spedizioni sono note: quella del Duca per aver toccato il record della massima altezza fino allora raggiunta e quella del De Filippi per essere stata la più importante fra tutte, per il progresso della conoscenza, specialmente scientifica, del Karakorum.

Una decina d'anni fa furono rinvenuti sia i diari autografi inediti del De Filippi relativi ad ambedue le Spedizioni, sia la collezione completa degli album fotografici di quella del 1913-14, conservati da Aldo Sestini assieme a vari documenti d'archivio. Tali ritrovamenti indussero la Società di Studi Geografici - in collaborazione con prestigiosi enti e istituzioni fiorentine, quali il Dipartimento di Studi Storici e Geografici, quello di Astronomia e Scienza dello Spazio, il Museo di Storia Naturale dell'Università, l'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, il Gabinetto Scientifico Letterario G. P. Vieusseux, la Sezione locale del Club Alpino Italiano e l'Archivio storico del Comune, cui si affiancarono l'Istituto Geografico Militare Italiano, la Società Geografica Italiana, il Comitato Ev-K2-CNR - a organizzare una prima grande mostra fotografico-documentaria illustrata dai preziosi materiali originali in gran parte inediti e un convegno scientifico nel 2008, seguiti nel 2012 da una seconda esposizione.

Tanto interesse per le spedizioni italiane dei primi '900 nell'Asia Centrale è giustificato da più motivi: un'area nevralgica di ieri e di oggi; la rinnovata attenzione per il tema delle esplorazioni; l'esigenza, finalmente riconosciuta, di tutela e valorizzazione del patrimonio scientifico, per non parlare dell'attrazione esercitata da nuove forme di turismo.

Oggi il Karakorum, nella catena del Pakistan settentrionale che ospita il K2 e altre cime di eccezionale rilevanza, è noto anche perché meta di turismo d'alta quota, certamente selezionato ma non esclusivo, e i resoconti dei singoli visitatori si moltiplicano ormai in rete e a stampa. Ma anche per questo risalire ai primordi e alle antiche testimonianze può richiamare l'interesse, e non solo da un punto di vista storico e documentario.



La Società di Studi Geografici nel contesto scientifico fiorentino tra Ottocento e Novecento

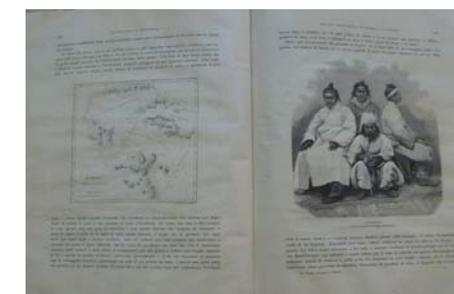
Palazzo Fenzi, Via S. Gallo, 10
per informazioni: 055 2757962

La mostra ripercorre le prime fasi della storia della Società di Studi Geografici dalla sua fondazione il 7 giugno 1895, per iniziativa di Giovanni Marinelli, con trasformazione della Sezione Fiorentina della Società Africana d'Italia creata a Napoli nel 1882, fino al primo conflitto mondiale.

Il percorso espositivo traccia le linee che hanno ispirato le attività del sodalizio e disegna i ritratti degli attori principali, oltre a Giovanni e Olinto Marinelli, Gustavo Uzielli, Filippo Porena, Cosimo Bertacchi, Attilio Mori, Cesare Battisti, Giovanni De Agostini, Pietro Gribaudi, Alberto Magnaghi, Leonardo Ricci, Pietro Sensini, Renato Biasutti, Giotto Dainelli, Bernardino Frescura.

Questi studiosi seguirono il programma, elaborato da Giovanni Marinelli, della "geografia di casa nostra": ovvero, il sapere disciplinare era volto preferibilmente – ma non esclusivamente, come dimostrano tanti resoconti di viaggi esplorativi anche in continenti extraeuropei, e tanti lavori di storia del pensiero geografico, della cartografia e delle esplorazioni – verso la geografia regionale e lo studio minuzioso e sperimentale delle molteplici realtà locali d'Italia, sia negli aspetti geografico-fisici e sia in quelli geografico-umani, talora fusi in memorie di geografia integrale.

Canali privilegiati di diffusione dei risultati dell'attività scientifica dei soci fin dalla sua fondazione e senza soluzione di continuità fino ad oggi sono stati la *Rivista Geografica Italiana* (edita dal 1893-94) e le 39 *Memorie Geografiche* pubblicate da Giotto Dainelli tra il 1907 e il 1919 come supplemento alla Rivista.





Società Toscana per la Storia del Risorgimento

*Via Sant'Egidio, 21
per informazioni: 055 2480561*

Nella tarda primavera del 1946, all'indomani del ventennio fascista e al chiudersi della drammatica esperienza bellica, Eugenio Artom, Sergio Camerani, Carlo Morandi, Giovanni Calò, Alessandro Levi, Raffaele Ciampini, studiosi ed appassionati di storia del Risorgimento. L'Assemblea dei soci, riunitasi il 30 giugno 1946 nel complesso delle ex Oblate, in via Sant'Egidio, a Firenze, decretava la costituzione della nuova associazione, che si ricollegava all'esperienza maturata in seno al Comitato Fiorentino della Società Nazionale per la storia del Risorgimento al Museo del Risorgimento di Firenze, trasformatosi, nell'agosto 1945, nella Biblioteca Archivio del Risorgimento. Così la Società Toscana trovava la propria naturale sede nella Biblioteca del Risorgimento, nata appena un anno prima al termine della breve e travagliata esistenza che aveva caratterizzato il Museo del Risorgimento sin dalla sua costituzione nel 1909.

Fin dalle sue origini, la Società Toscana indirizzava i suoi sforzi nella duplice direzione individuata nello Statuto Sociale approvato nel novembre 1946 e recentemente aggiornato: promuovere in Toscana la conoscenza della storia del Risorgimento e dell'Italia unita, organizzando convegni, giornate di studio, cicli di conferenze, mostre documentarie, pubblicando, fin dal 1955, la Rassegna Storica Toscana, curando la collana Biblioteca Storica Toscana, dando alle stampe una serie nutrita di pubblicazioni (monografie, repertori, cataloghi) che permettessero la raccolta, e la divulgazione dei risultati delle ricerche di storia fiorentina e toscana fra Settecento e Novecento, sempre legate alla più ampia articolazione della storia nazionale ed internazionale; ricercare e conservare il materiale documentario e iconografico riguardante la storia cittadina e regionale fra XVIII e XX secolo.

